Sulla strada – Rassegna stampa 24 gennaio 2017

PRIMO PIANO

Elicottero 118 precipita tra L'Aquila e Campo Felice, morte le sei persone a bordo tra cui due soccorritori del Rigopiano

Lo schianto dopo aver prelevato uno sciatore rimasto ferito sulla pista, morto anche lui assieme alle altre 5 persone a bordo. Lo sciatore era Ettore Palanca, 50 anni di Roma

24.01.2017 - Un elicottero del 118 è precipitato nell'aquilano, tra il capoluogo e Campo Felice. Morte le sei persone a bordo. Sul velivolo c'erano anche un medico e un infermiere, comunica la Asl dell' Aquila. Del personale d'equipaggio del velivolo precipitato facevano parte il pilota, un tecnico e un operatore del soccorso alpino. A bordo anche lo sciatore rimasto ferito sulla pista, prelevato dal velivolo per essere trasportato all'ospedale di L'Aquila.

Questi i nomi delle vittime: Walter Bucci, 57 anni, medico rianimatore del 118 Asl dell'Aquila, Davide De Carolis, tecnico dell'elisoccorso del soccorso alpino e consigliere comunale di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila), Giuseppe Serpetti, infermiere, Mario Matrella, verricellista, Gianmarco Zavoli, pilota. L'elicottero stava trasportando Ettore Palanca, 50 anni, di Roma, maitre dell'Hotel Cavaliere Hilton, che si era fatto male sciando, procurandosi la frattura di tibia e perone. Bucci, De Carolis e Serpetti sono aquilani, Matrella è pugliese, e Zavoli è emiliano.

Walter Bucci e Davide De Carolis, due dei tre operatori del Soccorso alpino nazionale morti nell'incidente di elicottero nell'Aquilano, avevano partecipato nei giorni scorsi alle operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano. E' quanto si apprende da fonti del Soccorso alpino. Bucci, medico rianimatore, aveva lavorato due giorni tra le macerie dell'albergo, mentre De Carolis, tecnico dell'elisoccorso, avrebbe lasciato la zona del Pescarese solo ieri.

"L'elicottero è stato fatto intervenire perché lo sciatore aveva delle fratture importanti agli arti. Il pilota dell'elicottero ha ritenuto che ci fossero le condizioni di sicurezza ed è atterrato". Così all'ANSA Andrea Lallini, gestore dell'impianti sciistici di Campo Felice.

I due gatti delle nevi usati per recuperare i corpi delle sei persone che erano a bordo sono ridiscesi sulla piana. Le salme sono state caricate sulle ambulanze e trasportate all'ospedale dell'Aquila..

Volava in una zona con una fitta coltre di nebbia e nuvole basse e sarebbe precipitato da un'altezza di 600 metri. L'impatto dell'elicottero contro il Monte Cefalone è stato terribile. Secondo quanto spiegato dai Carabinieri Forestali in quota c'è una pendenza vicina al 100% e il suolo è inclinato di 45 gradi.

Una scena terrificante quella che si sono trovati davanti i soccorritori giunti sul luogo dello schianto dell'elicottero del 118 sulle montagne di Campo Felice. La coda dell'elicottero e poi la fusoliera del velivolo sono praticamente disintegrate. I resti si trovano in una zona abbastanza in alto rispetto alla piana. Intorno una spessa coltre di neve.

Volava basso e piano, c'era molta nebbia non si vedeva a pochi metri, seguiva la strada mentre andava verso la stazione di Campo Felice dal valico della Crocetta. Quando è tornato indietro ho prestato attenzione poi ho sentito un botto, un forte rumore, penso l' impatto con la montagna. Il motore ha continuato a girare per un minuto poi non ho sentito più nulla. E ho

chiamato subito il 118". Questo il racconto di Loris Fucetola, istruttore di fondo, che ha dato l'allarme dopo lo schianto dell'elicottero.
"L'elicottero si è schiantato in località Monte Cefalone, non lontano dalla piana di Campo Felice. Era intervenuto nella zona degli impianti per un normale soccorso dopo un incidente sciistico e probabilmente aveva già svolto l'intervento e stava tornando indietro", afferma l'ingegnere Marco Cordeschi, esperto consulente del Comune dell'Aquila nell'ambito della Commissione Valanghe, che si trova in questo momento in quota.
"Ci vorrà tempo a capire la dinamica dell'incidente ma possiamo ipotizzare che lo schianto sia avvenuto a causa della nebbia perché questo è un itinerario conosciuto. Nei giorni scorsi, durante le operazioni per l'emergenza maltempo, anche i mezzi dell'Aeronautica guidati da piloti molto esperti hanno avuto qualche difficoltà in questo punto. Siamo sotto choc perché conosciamo tutti gli operatori che erano a bordo".
Magistrato vuole immagini, drone in azione - Il magistrato titolare dell'inchiesta sullo schianto dell'elicottero del 118, Simonetta Ciccarelli, ha dato ordine di acquisire quanto più possibile immagini del relitto e del luogo dell'incidente. Una squadra di tre vigili del Fuoco è partita a piedi avvicinandosi e cercherà di far partire un drone munito di telecamera e a farlo avvicinare ai rottami. Ci sono dei dubbi che si possa portare a termine l'operazione con successo a causa delle forti raffiche di vento che imperversano sulla zona, e anche per la nebbia.
L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. L'Agenzia - che ha competenza specifica sugli incidenti aerei - ha già disposto l'invio di un proprio ispettore sul luogo dell'incidente.
L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) - è scritto in una nota - "ha aperto un'inchiesta di sicurezza sull'incidente che, oggi 24 gennaio, intorno alle 12.15 locali, ha coinvolto l'elicottero AW139 marche EC-KJT, in prossimità del Laghetto di Campo Felice, in provincia dell'Aquila". L'elicottero, "con sei persone a bordo, stava rientrando dopo aver soccorso una persona infortunata". L'Agenzia - conclude la nota - ha disposto l'invio di un team investigativo nella zona dell'evento, resa decisamente impervia anche dalle condizioni meteorologiche avverse".
I resti del velivolo saranno vigilati dalle forze dell'ordine. Le condizioni meteorologiche difficili, con la fitta nebbia, vento e neve, non hanno per ora permesso di esaminare a fondo l'elicottero precipitato per fare ipotesi sulle possibili cause dell'incidente. Ad indagare sono i carabinieri del comando provinciale dell'Aquila.
Mattarella: 'Sacrificio di uomini generosi' - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso il suo profondo dolore per le sei vittime dell'elicottero del 118 precipitato oggi in Abruzzo, "una terra ancora una volta colpita dalla sofferenza e che vede il sacrificio di suoi uomini impegnati generosamente in missione di soccorso". Mattarella - informa un comunicato del Quirinale - ha formulato sentimenti di vicinanza e partecipazione, a nome di tutti gli italiani, alle famiglie delle vittime, agli operatori del 118 e del Soccorso Alpino.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/abruzzo/notizie/2017/01/24/caduto-elicottero-118-nellaquilano_625336a2-522f-44e7-8da6-1a67ee05d716.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Cagliari, risarcimento record a vittima di incidente stradale

R. è stato vittima di incidente stradale nell'estate del 2013: era il passeggero di un'auto che si è ribaltata su una strada provinciale. Da subito le sue condizioni sono apparse gravissime

24.01.2017 - R. è stato vittima di incidente stradale nell'estate del 2013, era il passeggero di un'auto che si è ribaltata su una strada provinciale. Da subito le sue condizioni sono apparse gravissime: in pericolo di vita, operato d'urgenza, ha dovuto subire una degenza di lunghi mesi presso l'unità spinale dell'Ospedale Marino di Cagliari. La diagnosi comunque terribile e senz'appello: tetraplegia, lesione midollare cervicale che comporta l'immobilizzazione degli arti inferiori e superiori. La sua vita cambiava drammaticamente: da ventenne spensierato con aspettative brillanti nel mondo delle arti marziali, a giovane disabile con un futuro segnato da assistenza obbligata e speranza nei progressi scientifici. R. si rivolgeva ad Alberto Palmas, responsabile di Studio Blu di Assemini, quale soggetto specializzato nella tutela nell'ambito della responsabilità civile, per l'analisi di ogni singolo aspetto della sua nuova esistenza oggetto

di possibile risarcimento. La squadra multidisciplinare (composta tra gli altri da stimati medici legali, fisiatri, tecnici ortopedici, fisioterapisti, ingegneri) ha così accertato tecnicamente il danno fisico e le molteplici limitazioni e ripercussioni in ambito esistenziale e patrimoniale nonché le molte necessità future che Renato avrebbe dovuto sostenere nella sua vita futura.
La compagnia assicurativa del veicolo sul quale era trasportato l'uomo si limitava a formulare un'offerta dal gusto provocatorio di appena 50 mila Euro, ovviamente insufficiente anche a far fronte alle primissime esigenze: la necessità in primo luogo di acquistare, in vista delle prossime dimissioni, una casa idonea alle nuove esigenze e un'auto per il trasporto di Renato. La compagnia assicuratrice confidava con quest'atteggiamento attendista di mitigare le pretese del danneggiato ritenute esose.
La strategia difensiva. Verificata quindi, anche sulla base della pochezza della prima offerta, l'assenza di correttezza e di buon senso della compagnia di assicurazione, R., così orientato da Studio Blu, decideva di rompere gli indugi, interessando del suo caso la giustizia. Con il patrocinio dell'avv. Massimo Palisi, legale di riferimento dello Studio Blu di Assemini, ha promosso in via d'urgenza la causa risarcitoria, al fine di ottenere nel più breve tempo possibile, una somma sufficiente per risolvere il problema abitativo, nell'imminenza delle dimissioni ospedaliere. Svoltasi dopo appena un mese e mezzo l'udienza e sotto la minaccia di una condanna in via provvisoria, la compagnia si trovava costretta a versare spontaneamente l'importo di quasi un milione di Euro, a titolo di acconto. Così a solo sei mesi dal sinistro, a lui era riconosciuta un'importante somma che gli garantiva una prima stabilità economica, ma il percorso per il risarcimento integrale dei danni era appena iniziato.
Il danno non patrimoniale e la personalizzazione. La Corte di Cassazione impone a livello nazionale l'utilizzo delle tabelle per il risarcimento del danno non patrimoniale redatte dal tribunale di Milano come parametro di riferimento per garantire equità nella quantificazione del danno stesso. In tali tabelle la liquidazione del danno viene ricompresa tra un minimo e un massimo. Per giungere a un risarcimento che permetta la reale personalizzazione del danno è necessaria dunque un'attività analitica, specifica e tecnica tesa alla valorizzazione delle ripercussioni della lesione in ogni ambito della vita del danneggiato (sociale, familiare, sportiva, culturale, lavorativa) prevedendo inoltre tutte le esigenze future del danneggiato. In altre parole occorre cucire la richiesta di risarcimento sulla specifica persona del danneggiato, rifuggendo la comodità di risarcimenti standard.
I tempi. La persona macrolesa ha bisogno di risposte concrete: è necessario dare immediatamente serenità al danneggiato, per poi concentrarsi con pazienza nella ricostruzione fedele del quadro dei danni subiti. Il processo promosso da Renato ha soddisfatto queste esigenze con l'invito da parte del Giudice alla compagnia di assicurazione di procedere inizialmente a un sostanzioso acconto e con la volontà dello stesso di approfondire mediante accertamenti tecnici e testimonianze i vari aspetti del danno. Davanti al Giudice sono così sfilati: amici, colleghi di lavoro, allenatori della vittima. Un ruolo particolare l'ha avuto anche Renato, che da sportivo ha affrontato combattivo le schermaglie processuali, superando anche l'imbarazzo di testimoniare nel dettaglio le difficoltà che quotidianamente si trova ad affrontare.
La proposta conciliativa e il risarcimento. Il giudice al termine dell'istruttoria ha convalidato in massima parte le richieste di risarcimento formulate da Renato sia sotto l'aspetto non patrimoniale che sotto quello patrimoniale, quantificando l'entità complessiva dei danni. Il risarcimento finale si attesta intorno alla somma di 3.5 milioni di Euro comprensivi anche del riconoscimento del danno ai familiari della vittima. Particolarmente significativa è l'indicazione del danno non patrimoniale attestando su valori superiori ai livelli massimi previsti dalle richiamate tabelle di Milano. A fronte dell'attività di conciliazione, fattivamente operata dal Giudice (dott.ssa Cabtiza), la compagnia ha dovuto accogliere la proposta, cosi ammettendo platealmente che il precedente suo atteggiamento era completamente inadeguato al caso concreto. E invero nel breve corso del giudizio giungeva a riconoscere come giusto un risarcimento maggiore di ben 70 volte quello inizialmente proposto al danneggiato. Tutto il processo è durato poco più di due anni e mezzo, aspetto anche questo di grande importanza.
In conclusione: Il riconoscimento della personalizzazione del danno così elevata non è facile da ottenere e rappresenta un risultato importante sia per il Tribunale di Cagliari che per la giurisprudenza nazionale, in quanto è una ragguardevole affermazione di tutela della vittima.
Un'unica amarezza, l'entità del risarcimento non restituirà a Renato la vita precedente all'incidente. Non si può parlare di vittoria ma di una lotta nel perdere il meno possibile: si

tratta di una cifra importante e dovrà essere sufficiente a coprire le esigenze di R. per tutta la vita.
Fonte della notizia:
http://www.castedduonline.it/cagliari/centro-storico/44043/cagliari-risarcimento-record-a-vittima-di-incidente-stradale.html

---

Perse bimbo e calunniò agente, condannata
Parlò di manganellata, 'simulazione reato'. Otto mesi a sorella
MILANO, 24 GEN - E' stata condannata a 2 anni e 2 mesi di reclusione Nela Ionica Drosu, la romena di etnia rom accusata di avere detto ai medici, nel novembre 2014, di avere perso il bambino che aspettava (era al sesto mese di gravidanza) a causa di una manganellata inferta qualche giorno prima da un agente di polizia durante i tafferugli scoppiati nel corso di una manifestazione contro gli sgomberi di case occupate a Milano. Lo ha deciso la decima sezione penale del Tribunale di Milano, che ha riqualificato, però, il reato da "calunnia" a "simulazione di reato". Otto mesi alla sorella.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/24/perse-bimbo-e-calunnio-agentecondannata_1dd987be-b6ca-4c85-a2e4-0b45579efad1.html

---

Meno incidenti, ma più morti e casi di pirateria sulle strade di Verona nel 2016
La Polizia Municipale scaligera ha diramato i dati relativi all'anno appena trascorso trascorso, durante il quale si sono verificati 1.755 sinistri nel territorio comunale, contro i 1.771 del 2015
23.01.2017 - "Sono stati 1.755 gli incidenti stradali complessivamente rilevati nel corso del 2016, con un andamento che risulta fortunatamente lievemente in calo rispetto ai 1.771 sinistri verificatisi nell'anno precedente". Lo hanno annunciato il Sindaco Flavio tosi ed il Comandante della Polizia municipale Luigi Altamura che hanno presentato lunedì alla stampa il resoconto dei dati sugli incidenti stradali avvenuti nel corso del 2016. "Sale leggermente la quota relativa agli incidenti con feriti – spiega Altamura – con 1.207 sinistri registrati nel 2016 contro i 1.194 del 2015. Inoltre, 43 sono le persone rimaste gravemente ferite e 13 quelle decedute, quattro in più dello scorso anno. Tra i deceduti – ricorda il Comandante – sei automobilisti, due moto-scooteristi, tre ciclisti e due pedoni. Solo due i decessi avvenuti in ore notturne e nessuno in notti o serate del week end. Un tragico bilancio che fortunatamente non presenta vittime tra i più giovani. Tra le persone decedute, infatti, si registra un'età che oscilla tra i 30 ed i 55 anni. In aumento, con 49 casi accertati, 13 più del 2015, gli episodi di pirateria stradale, con allontanamento dei conducenti dal luogo dell'incidente. In costante diminuzione il numero di conducenti sorpresi alla guida in stato di alterazione: dai 191 del 2015 ai 159 del 2016 per lo stato d'ebbrezza; dai 78 del 2015 ai 52 del 2016 sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope". "Una raccolta di dati che confermano ancora una volta l'importante lavoro dalla Polizia municipale – dichiara il Sindaco Tosi – e ha consentito la realizzazione di una banca dati fondamentale per lo sviluppo dei processi d'intervento da attivarsi sul territorio per accrescere la prevenzione ed il controllo a favore della sicurezza stradale. Sui comportamenti degli automobilisti restano tra le criticità – conclude Tosi – la distrazione alla guida e l'inaccettabile fenomeno della pirateria stradale con fuga dal luogo dell'incidente". L'automobile si conferma il veicolo più coinvolto negli incidenti stradali (65%). Lo scontro fronto-laterale si conferma l'incidente più frequente (34%), seguono gli incidenti dei veicoli contro un ostacolo fisso (a 20%) e gli scontri laterali (14%). Le grandi arterie cittadine si confermano le vie a più alta incidentalità: corso Milano, via Unità d'Italia, viale dal Cero, via Albere e via Torbido.
La violazione più frequente si conferma l'incapacità di mantenere il controllo del veicolo, la velocità inadeguata alla strada o alle condizioni varie (426) e il mancato rispetto delle norme sulla precedenza. Durante la conferenza stampa il comandante Altamura ha inoltre delineato il positivo bilancio delle attività di educazione stradale realizzato nelle scuole. Sarà dedicata a scuole dell'infanzia e primarie la festa finale in piazza Bra che si terrà il 15 maggio prossimo. Le scuole interessate a partecipare possono richiedere informazioni al Nucleo Educazione Stradale: educazione.stradale@comune.verona.it. Presentata infine l'iniziativa per la sicurezza

dei ciclisti partita in questi giorni. “Come ogni anno – spiega Altamura – la Polizia municipale ha avviato una campagna di controlli relativi alla presenza dei dispositivi obbligatori quali fanale anteriore e posteriore, catadiottri su pedali, ruote e parte posteriore. Attraverso la campagna 2017 ai ciclisti sorpresi a circolare in modo irregolare, oltre ad essere contestata la relativa violazione, sarà consegnato un kit di pronta visibilità composto da luci led anteriore e posteriore e catadiottri laterali, per poter proseguire il viaggio più sicuri”.
Fonte della notizia:
http://www.veronasera.it/cronaca/incidenti-2016-morti-piratieria-strade-polizia-municipale-23-gennaio-2017.html

SCRIVONO DI NOI

Blitz Gdf, fermi e sequestro 8 ton. coca
Stupefacente preso in Colombia, sigilli a beni per 8 mln

CATANZARO, 24 GEN - I finanzieri del Comando provinciale di Catanzaro hanno eseguito, in tutta Italia, un'operazione per l'esecuzione di un provvedimento di fermo emesso dalla Direzione distrettuale di Catanzaro nei confronti di 54 persone accusate di essere coinvolte in un traffico internazionale di sostanze stupefacenti gestito dalla 'ndrangheta. Contestualmente i finanzieri hanno eseguito anche un sequestro di beni per un valore di circa 8 milioni di euro. Nel corso delle indagini, otto tonnellate di cocaina sono state sequestrate in Colombia mentre altri sequestri, nell'ordine di 60-100 chili per volta, sono stati effettuati in Italia ed in Europa. "L'operazione - ha detto il capo della Dda catanzarese Nicola Gratteri - conferma il rapporto privilegiato della 'ndrangheta con i narcos sudamericani con accordi in cui i ruoli si mischiano, e la grande capacità di gestire la vendita in molte regioni". Lo stupefacente arrivava in Italia prevalentemente attraverso i porti di Gioia Tauro, Genova e Napoli.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/24/blitz-gdf-fermi-e-sequestro-8-ton.-coca_9b73349f-27f9-43c6-a433-c5cb2dfd496b.html

---

Sequestro da 2 milioni a rapinatore Tir
Sigilli a villa con ascensore. Nascondeva lingotti d'oro

BARI, 24 GEN - Dichiarava redditi esigui come bracciante agricolo, ma in realtà era milionario. Per questo i carabinieri hanno sequestrato beni per due milioni di euro ad Antonio Agresti, di 45 anni, di Andria, accumulati - secondo i militari - grazie ad alcune spettacolari rapine compiute nel Nord Italia da una banda che agiva armata anche con kalashnikov. Tre assalti ai portavalori sulla A9, in provincia di Como, fruttarono ai rapinatori 1,5 milioni in contanti e 2,5 quintali in lingotti d'oro, per un valore di quasi 10 milioni, oltre a gioielli per mezzo milione. Proprio un lingotto da sei chili, del valore di 200mila euro, fu stato trovato nel vano ascensore, nel 2013, durante una perquisizione a casa dell'uomo, condannato alla pena definitiva di 20 anni per rapina. Il sequestro di oggi riguarda una villa di lusso, 3 uliveti, un'auto, un motociclo e cinque conti correnti. Nella villa, oltre all'ascensore interno, c'era un grande vasca idromassaggio e un copri water in pelle imbottita tempestato di pietre decorative.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/24/sequestro-da-2-milioni-a-rapinatore-tir_a23d5984-331d-444b-bb8a-086e6bc8283a.html

---

Guida senza patente, multa 5.000 euro
Sequestrata auto da Polstrada Pont Saint Martin

24.01.2017 - Per la terza volta in tre anni è stato sorpreso a guidare senza patente. Un sessantasettenne torinese è stato fermato domenica scorsa dalla Polizia Stradale di Pont Saint Martin per un normale controllo: dagli accertamenti è emerso che la licenza di guida gli era stata revocata ed è stato sorpreso alla guida senza patente nel 2015 e nel 2016. In quest'occasione gli agenti gli hanno sequestrato il veicolo e inflitto una multa di 5.000 euro.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/valledaosta/notizie/2017/01/24/guida-senza-patente-multa-5.000-euro_24165203-99f2-4724-b7b4-3371bdb894c5.html

Usa il tesserino contraffatto dei vigili per viaggiare gratis: denunciato

24.01.2017 - Il tesserino naturalmente è stato sequestrato dal personale dell'unità operativa Tutela emergenze sociali e minori, a seguito di segnalazioni ricevute dai dipendenti della stazione Cumana di Montesanto. Gli agenti hanno intercettato e bloccato un napoletano che prendeva gratuitamente il treno Sepsa, utilizzando il tesserino di servizio della Polizia municipale risultato contraffatto. L'uomo, V.G. di 43 anni, è stato immediatamente bloccato e identificato. Quindi denunciato.

Fonte della notizia:
http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/usa_il_tesserino_contraffatto_dei_vigili_per_viaggiare_gratis_denunciato_napoli-2215630.html

SALVATAGGI

NUBIFRAGIO, AGENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE SALVA SACCENSE. UN ALTRO SPEGNE INCENDIO IN PROSSIMITA' DELL'AGIP IN VIA FIGULI

23.01.2017 - Erano tutti e due a riposo, ma la loro dedizione a essere operativi quando la città ha bisogno ha consentito due azioni degne di nota e pregio. Ieri, mentre Sciacca era colpita dalla bomba d'acqua, un'autovettura era rimasta bloccata dalla furia delle acque del Cansalamone, in prossimità dei ponticelli di ingresso allo Stazzone. L'autovettura (Nella foto) è stata invasa dall'acqua che ha superato oltre la metà del mezzo. All'interno c'era un saccense. L'agente di Polizia Municipale, pur essendo a riposo, si ha sentito il dovere di essere presente e dare aiuto ai colleghi e alle persone, proprio nelmomento in cui la città era sotto il bombardamento del nubifragio. Il gesto dell'agente di Polizia Municipale ha consentito il salvataggio della persona rimasta chiusa a bordo dell'auto con l'acqua che la stava riempiendo. Un gesto che ha consentito all'automobilista di essere prelevato dal'abitacolo e tratto in salvo.
Un altro agente della Polizia Muncipale, anch'egli a riposo, ma presente considerata la giornata di ieri per le pessime condizioni meteo, ha spento un incendio che si stava diffondendo in prossimità della stazione di rifornimento dell'Agip in via Figuli. L'incendio è stato causato da un corto circuito di un contatore posto nelle vicinanze. Vedendo le fiamme, l'agente della Polizia Municipale non ha esitato a procurarsi un estintore e spegnere le fiamme.

Fonte della notizia:
http://www.corrieredisciacca.it/?id=41177

Minaccia di lanciarsi da un cavalcavia, poi percorre tangenziale contromano in bici: salvato dai poliziotti

Un 22enne salvato dalla polizia domenica mattina: gli agenti sono riusciti ad intercettarlo grazie ad una telefonata, con cui lo stesso aveva annunciato le sue intenzioni suicide

23.01.2017 - Minaccia di lanciarsi da un cavalcavia alto circa 20 metri, sospeso sui binari ferroviari. Poi, alla vista degli agenti intervenuti per salvarlo, tenta di fuggire percorrendo contromano, in bici, la bretella della tangenziale. Si è concluso per fortuna con un lieto fine l'intervento dei poliziotti, che nella prima mattinata di domenica hanno tratto in salvo un 22enne, riuscendo a far desistere il giovane dall'intento di togliersi la vita. A far scattare l'intervento degli agenti è stata proprio una chiamata del ragazzo, che manifestava le sue intenzioni suicide. Il personale della Sala operativa della Questura, trattenendo il giovane - che si stava spostando in bici - al telefono, è riuscito a localizzarne l'utenza, ottenendo anche informazioni più precise sulla sua posizione. Quando i poliziotti sono arrivati sul posto, hanno trovato il ragazzo in bilico su un cavalcavia: aveva già scavalcato il muretto e aggirato una grata di protezione, pronto a lasciarsi cadere nel vuoto sui binari delle ferrovie posti a circa 20 metri sotto di lui. Alla vista degli agenti, continuando ad urlare le sue intenzioni suicide, il ragazzo ha reagito spostandosi repentinamente a bordo della sua bicicletta, percorrendo contromano la bretella della tangenziale. I poliziotti hanno raggiunto il giovane e con estrema difficoltà sono riusciti a trarlo definitivamente in salvo, affidandolo poi alle cure del personale del 118. Alla base dell'estrema intenzione del giovane, pare vi fosse un problema di carattere familiare.

Fonte della notizia:
http://www.baritoday.it/cronaca/minaccia-suicidio-lanciandosi-da-cavalcavia-tangenziale-contromano-22enne-salvato-da-polizia.html

PIRATERIA STRADALE

Siniscola, rintracciato il pirata della strada che ha investito due ragazzine
Identificato grazie alle registrazioni delle telecamere della zona e alle testimonianze: è un uomo di 79 anni. L'uomo è stato denunciato

SINISCOLA 24.01.2017 - È stato individuato in poche ore il pirata della strada che domenica sera ha investito due ragazzine a Siniscola. Si tratta di un uomo di 79 anni, che è stato identificato grazie alle registrazioni delle telecamere di videosorveglianza della zona e grazie ad alcune testimonianze. L'incidente, in cui erano rimaste ferite una dodicenne e una tredicenne, era avvenuto in via Vivaldi angolo via Verdi intorno alle 18,30. Le ragazzine erano state subito soccorse e immediatamente erano scattate le indagini per risalire all'automobilista scappato. L'uomo dovrà rispondere di lesioni e omissione di soccorso.
Fonte della notizia:
http://lanuovasardegna.gelocal.it/nuoro/cronaca/2017/01/24/news/siniscola-rintracciato-il-pirata-della-strada-che-ha-investito-due-ragazzine-1.14764066?refresh_ce

CONTROMANO

Imbocca la Pontina contromano, colpisce alcune auto e fugge: panico tra gli automobilisti

24.01.2017 - Minuti di paura ieri sera intorno alle 21:00 su via Pontina, all'altezza dello svincolo di Castel Romano. Un'auto, una Mercedes Classe A nera con alla guida un uomo, ha infatti imboccato e percorso un tratto della S.R. 148 contromano nella corsia nord, seminando il panico tra gli altri automobilisti che invece stavano percorrendo in modo regolare la strada. Il conducente della Mercedes, successivamente descritto come un uomo piuttosto paffuto di età compresa tra i 30-35 anni, che indossava un berretto nero e aveva una barba ispida, arrivato all'altezza dello svincolo ha urtato diverse auto che avevano accostato e si erano fermate per evitare incidenti. "A me ha spaccato completamente lo specchietto retrovisore – ha raccontato un automobilista, descrivendo l'irreale situazione – Io, come tanti altri, ci eravamo fermati nel vedere avanzare questa macchina contromano, per facilitare la sua uscita o comunque per fargli cambiare la direzione, ma quest'uomo non solo non si è fermato, ma ha colpito sia la mia che altre vetture ferme". La corsia interessata era quella in direzione Latina. Immediatamente sono state avvisate le forze dell'ordine: sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Pomezia, stazione di Tor De' Cenci, che hanno bloccato il traffico sulla Pontina per evitare che le auto potessero avere problemi a causa della Mercedes contromano. I militari hanno quindi iniziato una "caccia all'uomo" alla ricerca del contravventore, che però si era ormai dileguato senza lasciare traccia. Diverse le vetture che hanno riportato danni a seguito degli impatti causati dalla Mercedes.
Fonte della notizia:
http://www.ilcorrieredellacitta.com/news-ardea/imbocca-la-pontina-contromano-colpisce-alcune-auto-fugge-panico-gli-automobilisti.html

---

In autostrada contromano, tragedia sfiorata tra Battipaglia e Montecorvino

24.01.2017 - Un 33enne pregiudicato di Polla, V.D.L. alla guida del suo SUV ha percorso l'autostrada Salerno – Reggio Calabria contromano per sfuggire alla cattura . L'uomo, senza patente e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, inseguito dalla polizia stradale ha imboccato l'autostrada contromano, da Battipaglia a Montecorvino Pugliano per sfuggire alla controllo della Polizia Stradale. Quando gli agenti lo aspettavano allo svincolo, cercando di bloccarlo, il 33enne li ha trascinati per diversi metri con l'auto prima di essere intercettato dai Carabiunieri sull'Aversana. Tre agenti della Polstrada di Eboli sono rimasti feriti lievemente. Il 33enne è stato denunciato a piede libero. A darne notizia il sito StileTv.it
Fonte della notizia:

http://www.salernonotizie.it/2017/01/24/in-autostrada-contromano-tragedia-sfiorata-tra-battipaglia-e-montecorvino/

INCIDENTI STRADALI

Scontro frontale a Cenaia: è morto anche il marito

A perdere la vita durante il trasporto in ospedale una donna di 72 anni. Poche ore dopo anche il marito che era con lei sull'auto è deceduto

24.01.2017 - Non ce l'ha fatta Manrico Pieroni, il marito di Carla Granchi, la donna che sabato pomeriggio era deceduta in seguito allo scontro frontale tra due auto, lungo via Livornese tra Cenaia (Crespina-Lorenzana) e Perignano (Casciana Terme-Lari). La 72enne era morta durante il trasporto in ospedale, mentre il marito era riuscito a raggiungere Cisanello in gravi condizioni. Tuttavia i traumi riportati sono risultati troppo gravi ed è deceduto qualche ora dopo. In ospedale anche l'uomo di 55 anni che era alla guida dell'altra auto. Indagini ancora in corso per ricostruire la dinamica dello scontro ed accertare le responsabilità.

Fonte della notizia:
http://www.pisatoday.it/cronaca/incidente-stradale/manrico-pieroni-morto-cenaia.html

---

Incidente mortale in via Donato Somma a Nervi

Genova 24.01.2017 - Incidente mortale questo pomeriggio in via Donato Somma, a Nervi, in uno scontro tra auto e moto. Ad avere la peggio è stato il centauro, di 37 anni. Sul posto sono intervenuti i medici del 118 che hanno provato a rianimare l'uomo. Ma non c'è stato nulla da fare. La dinamica dell'incidente è stata parzialmente ricostruita: pare che l'auto, una Fiat 500 guidata da un giovane di 23 anni, procedesse in direzione ponente e che al livello della scalinata Morelli abbi agirato a sinistra su per una traversa a senso unico a scendere. Il motociclista, che stava per uscire dalla strada laterale, è stato preso in pieno.

Fonte della notizia:
http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/01/24/AS49Yy2F-incidente_mortale_donato.shtml

---

Via Invrea, scontro tra ambulanza e auto: un ferito

di Riccardo Porcù

Genova 24.01.2017 - Sarebbe passata nonostante il semaforo rosso, e ora tre persone si trovano all'ospedale: si tratta di un'ambulanza della pubblica assistenza della Croce Celeste genovese che ieri sera, portando una donna in "codice giallo" all'ospedale San Martino, avrebbe "bruciato" l'alt del semaforo, andando a sbattere in pieno contro una macchina, a pochi metri dall'incrocio con via Casaregis. I due mezzi sono finiti contro alcuni scooter parcheggiati, bloccandosi contro il muro di un palazzo. Sulla dinamica dell'incidente hanno indagato i vigili urbani, arrivati sul posto insieme con la Croce Verde San Gottardo. L'autista della macchina non è in pericolo di vita ed è rimasto cosciente per tutto il tragitto verso l'ospedale così come, dalle prime ricostruzioni, non sembrerebbero esserci conseguenze neppure per la paziente; ferito in modo lieve anche il conducente dell'ambulanza.

Fonte della notizia:
http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/01/23/ASxgMj2F-ambulanza_invrea_scontro.shtml

---

Incidente, perde il controllo e si schianta contro un albero: automobilista ferito

La vettura ha perso improvvisamente il controllo, finendo la sua corsa contro un albero. Sul posto intervenuti i vigili del fuoco ed i sanitari del 118

OSIMO 24.01.2017 - Perde il controllo della sua Fiat Panda e si schianta contro un albero. E' questo quanto successo nel pomeriggio di ieri, in via Cagiata. L'automobilista è rimasto **f**erito ed è stato trasportato al pronto soccorso dai sanitari del 118. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la vettura coinvolta nello schianto. Il traffico non ha subito particolari disagi.

Fonte della notizia:
http://www.anconatoday.it/cronaca/incidente-stradale/osimo-fiat-panda-albero-via-cagiata.html

ESTERI

Tragica vacanza: schianto in scooter in Thailandia, muore un 48enne

di Marco Agrusti

PORCIA 24.01.2017 - Tragica vacanza per un quarantottenne di Porcia, Angelo Bertolo, che ha trovato la morte ieri in Thailandia. L'uomo, che si trovava in sella a uno scooter Yamaha assieme a un amico (rimasto ferito), secondo una prima ricostruzione dei fatti effettuata dalla Polizia locale, avrebbe perso il controllo del mezzo nell'affrontare una curva. L'incidente è avvenuto verso le 12.30 (ora locale). Quando la Polizia è giunta sul luogo della tragedia, il corpo di Bertolo si trovava sul ciglio della strada e presentava ferite alla testa e a una caviglia. Nelle vicinanze i primi soccorritori hanno rinvenuto, oltre allo scooter, anche il suo casco. Stando alle indicazioni fornite sempre dagli agenti, i due amici stavano viaggiando da Saiyuan, una delle aree di maggiore attrazione turistica nei pressi della spiaggia di Rawai, verso Capo Phrompthep. Per lo sfortunato purliliese ogni soccorso è stato inutile: fatale il trauma al capo riportato nella caduta e nell'urto contro il guard-rail.

Fonte della notizia:
http://www.ilmattino.it/primopiano/esteri/angelo_bertolo_morto_incidente_thailandia-2215381.html

MORTI VERDI

Dramma sul lavoro. Un trattore si ribalta e non lascia scampo al conducente

L'incidente mortale si è consumato nella zona di via Rugate, a Brognoligo di Monteforte d'Alpone. Oltre al 118 e ai vigili del fuoco, sul posto si sono diretti anche carabinieri e tecnici Spisal, che ora cercheranno di ricostruire la vicenda

MONTEFORTE D'ALPONE 24.01.2017 - Dramma sul lavoro nel veronese, a Brognoligo di Monteforte d'Alpone, dove un uomo ha perso la vita nella mattinata di martedì. L'ambulanza del 118 e due mezzi dei vigili del fuoco sono intervenuti in via Rugate, che inizia al termine di via Sambuco, dove un trattore si è ribaltato nei campi schiacciando l'agricoltore di 71 anni che lo conduceva, senza lasciargli scampo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i tecnici Spisal, che ora cercheranno di risalire alle cause dell'incidente mortale.

Fonte della notizia:
http://www.veronasera.it/cronaca/monteforte-alpone-trattore-ribalta-morto-conducente-24-gennaio-2017.html

---

Muore tranciato dalla fresa del trattore

Dramma in un campo agricolo nella frazione di Visignano: un uomo di 83 anni di Navacchio è deceduto dopo essere caduto mentre lavorava nel suo terreno

CASCINA 23.01.2017 - Tragedia a Visignano, frazione del comune di Cascina dove un uomo di 83 anni ha perso la vita dopo essere caduto da un motocoltivatore con una fresa meccanica, con l'attrezzo che lo ha travolto. Secondo la ricostruzione effettuata dagli inquirenti (sul posto si sono recati carabinieri di Navacchio, la Asl e l'ispettorato del lavoro) l'anziano è morto proprio per le ferite provocate dalla fresa. Il pubblico ministero Paola Rizzo ha disposto il trasferimento della salma nel reparto di medicina legale dove verrà fatto un esame esterno del cadavere.

Fonte della notizia:
http://www.quinewspisa.it/cascina-muore-tagliato-da-una-fresa.htm

SBIRRI PIKKIATI

Armato di coltello minaccia pendolari e poliziotti

23.01.2017 - Con un coltello minaccia di sgozzare pendolari e poliziotti: a disarmarlo gli agenti della Polizia di Stato. E' l'intervento registrato alle 11 e 30 di ieri, domenica 23 gennaio, alla stazione delle ferrovie dello stato di Busto Arsizio. Appena arrivati sul posto gli agenti hanno riconosciuto l'esagitato come un italiano di 50 anni residente a Lonate Pozzolo, che oltre ad essere stato più volte denunciato per reati per lo più commessi sotto l'influsso dell'alcool, è

destinatario della misura di prevenzione con la quale il Questore di Varese gli vieta di raggiungere Busto Arsizio. L'uomo, vedendo le divise, ha rivolto le sue attenzioni contro i poliziotti insultandoli e minacciando di sgozzarli con il coltello che teneva in tasca così come – diceva – avrebbe voluto fare con un altro individuo che in quel momento osservava la scena spaventato. Gli agenti sono tuttavia riusciti a bloccare il 50enne, togliendogli il coltello da cucina che aveva in tasca per poi ammanettarlo e arrestarlo. Le accuse sono di resistenza a pubblico ufficiale, violazione del divieto di ritornare a Busto Arsizio, possesso ingiustificato del coltello e minaccia aggravata nei confronti dell'altro frequentatore della stazione, reo, come si è successivamente appurato, di aver chiamato le Forze dell'Ordine il giorno prima a causa di analoghe intemperanze del 50enne.
Gea Somazzi
Fonte della notizia:
http://www.legnanonews.com/news/63/66531/armato_di_coltello_minaccia_pendolari_e_poliziotti